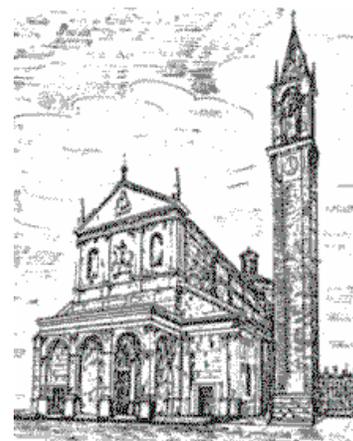


AVVISI 1 - 7 APRILE (Diurna Laus settimana propria)

1 aprile ore 10.00 ore 11.15	DOMENICA PASQUA DI RISURREZIONE <i>At 1,1-8a; Sal 117; 1Cor 15,3-10a; Gv 20,11-18</i> in chiesa parrocchiale, S. MESSA ANIMATA DAI RAGAZZI DI 2^A E 3^A MEDIA in chiesa parrocchiale, S. MESSA SOLENNE L'ORATORIO È CHIUSO
2 aprile ore 8.00 ore 10.00	LUNEDÌ DELL'ANGELO <i>At 3, 17-24; Sal 98; 1Cor 5, 7-8; Lc 24, 1-12</i> in chiesa parrocchiale, S. MESSA in chiesa parrocchiale, S. MESSA
3 aprile ore 7.00 ore 8.15 ore 17.00	MARTEDÌ <i>At 3, 25- 4,10; Sal 117; 1Cor 1, 4-9; Mt 28, 8-15</i> in chiesa S. Ambrogio, S. MESSA in chiesa S. Ambrogio, S. MESSA presso la Casa di Riposo, S. MESSA
4 aprile ore 7.00 ore 8.15	MERCOLEDÌ <i>At 5, 12-21a; Sal 33; Rm 6, 3-11; Lc 24, 13-35</i> in chiesa Sant'Ambrogio, S. MESSA in chiesa Sant'Ambrogio, S. MESSA
5 aprile ore 7.00 ore 8.15 ore 14.30	GIOVEDÌ <i>At 5, 26-42; Sal 33; Col 3, 1-4; Lc 24, 36-49</i> in chiesa Sant'Ambrogio, S. MESSA in chiesa Sant'Ambrogio, S. MESSA in chiesa S. Ambrogio, INCONTRO DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI
6 aprile ore 7.00 ore 8.15	VENERDÌ <i>At 10, 34-43; Sal 95; Fil 2, 5-11; Mc 16, 1-7</i> in chiesa S. Ambrogio, S. MESSA in chiesa S. Ambrogio, S. MESSA
7 aprile ore 8.15 ore 10.00 ore 11.00 ore 17.30	SABATO <i>At 3, 12b-16; Sal 64; 1Tm 2, 1-7; Gv 21, 1-14</i> in chiesa Sant'Ambrogio, S. MESSA in oratorio, CATECHESI PER I RAGAZZI DI 2^A E 5^A ELEMENTARE in oratorio, CATECHESI PER I RAGAZZI 3^A E 4^A ELEMENTARE in chiesa parrocchiale, S. MESSA DELLA VIGILIA
8 aprile ore 10.00	II DOMENICA DI PASQUA <i>At 4, 8-24; Sal 117; Col 2, 8-15; Gv 20, 19-31</i> in chiesa parrocchiale, S. MESSA ANIMATA DAGLI ADOLESCENTI

Notiziario parrocchia "S. Martino" di Inveruno - Anno XXI n° 13 - Domenica 1 aprile 2018

PARROCCHIA SAN MARTINO



Celebrare la Pasqua del Signore morto e risorto significa accogliere l'invito di Gesù Cristo, il Risorto, ad uscire dalle tombe del fatalismo, del tradizionalismo, della rassegnazione, del buonismo, del "si è sempre fatto così", dell'indifferenza, del pessimismo, del piangersi addosso.

NOI SIAMO IL SEME DI DIO

Celebrare la Pasqua del Signore significa celebrare l'uomo redento, capace di riemergere dalle sabbie mobili che inghiottiscono la dignità, umiliandola e soffocandola. Significa avere la capacità di sentire il grido d'aiuto "silenzioso" di quanti non hanno più voce, capace di lottare e combattere per i diritti umani violati e calpestati.

Si spenga in noi la tentazione che la Pasqua significhi cercare e trovare consolazioni in processioni, incensi e devozioni. Non è così che attiriamo lo sguardo di Dio su di noi. Né tantomeno escludendo dalla nostra vita i fratelli di sangue per motivi di interesse, di eredità, lontani, i diversi perché di altro colore ... Non è così che celebriamo la Pasqua dei cristiani.

Celebrare la Santa Pasqua significa che tutti noi, sacerdoti, diaconi, religiosi/e, laici, spogliandoci di tutto ciò che rappresentiamo, invadiamo le case, le strade, i luoghi dimenticati da tutti, portando ovunque la luce radiosa del Risorto.



Annunciare che Cristo è Risorto significa condividere, servire, l'umanità sofferente nel corpo e nello spirito, aiutandola a risollevarsi dalle tante cadute, dalle ingiustizie subite, dalle umiliazioni patite, dall'indifferenza che l'hanno trasformata in uno "scarto" da emarginare. Per non perdere di vista la fedeltà al mandato di Cristo, lasciamo che sia solo l'amore l'unica via che ci permette di capire le attese, i bisogni reali della gente, le difficoltà che incontriamo ad annunciare ed ad incarnare il Vangelo.

Papa Francesco ci dice: «Mi piace una Chiesa italiana inquieta, sempre più vicina agli abbandonati, ai dimenticati, agli imperfetti. Desidero una Chiesa lieta col volto di mamma, che comprende, accompagna, accarezza. Sognate anche voi questa Chiesa, credete in essa, innovate con libertà».

In ogni contesto: nelle famiglie, nella politica, nel mondo del lavoro e dell'istruzione, nella Chiesa stessa, troviamo un elemento comune: l'incapacità di dialogare. Si grida, si accusa, si denigra. Spesso assistiamo increduli, ma anche totalmente indifferenti allo sgretolarsi di una società che perde il gusto di essere umana, vera, autentica, trasparente; incapace di soffrire e offrire, di gioire ed esultare. Si avverte il bisogno di comunione, di spirito di corresponsabilità.

L'umanità, spesso viene calpestata, uccisa, sotterrata ... (i morti si sotterrano, si seppelliscono, si rinchiudono dentro ad un sepolcro). E se chi sfrutta, manipola, distrugge, lo facesse dimenticandosi che l'umanità fosse un seme? Se proprio l'umanità stessa avesse dimenticato d'esserlo? Il seme, sotterrato, innaffiato, curato, germoglia e rinasce a nuova vita.

Noi siamo il seme di Dio, destinati dunque, non a morire, ma a nascere, a rinascere, a risorgere ...

Come Maddalena, come Pietro e Giovanni, come i discepoli di Emmaus, come Tommaso e tutti gli altri apostoli che hanno visto il Risorto e toccato le piaghe della sofferenza e della croce, annunciamoci l'un l'altro l'esperienza intrisa di fatti, persone, luo-

ghi e situazioni che mostrino concretamente cosa significa che Cristo è davvero Risorto.

Usciamo anche noi dal chiuso del Cenacolo che, se non animato dal fuoco dello Spirito Santo e del Cristo vivo, ci tiene inerti, prigionieri della paura. Corriamo per le strade di questa storia con gioia e rinnovato entusiasmo, gridando con la forza della vita che Cristo è veramente Risorto!.

† Don Pino Caiazza, vescovo.

LA MESSA DI PASQUA PER ANZIANI E MALATI

SARÀ CELEBRATA MARTEDÌ 3 APRILE alle ore 17.00 in Casa Anziani

RACCOLTA ALIMENTI PROMOSSA DALLA CARITAS

Per il mese di aprile raccogliamo:

latte, crackers, sale, merendine, succhi di frutta, zucchero, detersivi

VACANZA ESTIVA IN MONTAGNA PER I RAGAZZI

TURNO UNICO 21 - 28 LUGLIO 2018

PER I RAGAZZI DALLA 3^A ELEMENTARE ALLA 3^A MEDIA

"HOTEL SPIAZZI" A Spiazzi di Gromo (Bg)

Costo 280,00 €

**ISCRIZIONI ENTRO IL 20 MAGGIO DAL GIOVEDÌ ALLA DOMENICA DALLE ORE 16.00
ALLE ORE 18.30 PRESSO IL BAR DEL CENTRO COMUNITARIO.**

PENSIERO PER LA SETTIMANA

"Pasqua ci faccia uscire dalla paura di mettere in gioco la nostra umanità in mezzo a tutti gli altri."